

AUDIZIONE X COMMISSIONE INDUSTRIA SENATO
AFFARE ASSEGNATO SULLE RICADUTE DEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE PER LA
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI SULLE FILIERE PRODUTTIVE DI SETTORE
(ATTO 290)

Roma, 5 novembre 2019

Di seguito desideriamo riportare alcune riflessioni e proposte elaborate dalla nostra Associazione, relativamente ai principali strumenti di incentivazione all'efficienza energetica ad oggi disponibili, e sottoponiamo alcune proposte correttive che auspichiamo vengano condivise dalle Istituzioni.

CESSIONE DEL CREDITO e ART. 10

Assoesco ritiene che le disposizioni di cui all'art. 10 del Decreto Crescita (*decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, conv. in legge 28 giugno 2019, n. 58*) (comma 1, sconto immediato al cliente e detrazione del fornitore in 5 anni e comma 3-ter, cessione del credito per il fotovoltaico) **vadano preservate**.

Questo per tre motivi:

- sono ad indiscutibile vantaggio del cliente finale, perché consentono di ridurre la spesa iniziale che è l'ostacolo principale alla diffusione all'efficienza energetica;
- contribuiscono alla diffusione di soluzioni virtuose in ottica di decarbonizzazione e per il raggiungimento dei target europei;
- allargano il campo delle opportunità per i soggetti della filiera produttiva.

Comprendiamo che il meccanismo presenti alcune criticità rispetto alla possibilità di fruizione da parte di soggetti meno capienti. Riteniamo quindi possibile l'introduzione di correttivi volti ad ampliare la platea di soggetti, opportunamente qualificati, che possono utilizzare il meccanismo (ESCo con minor capienza, PMI).

Si potrebbero superare le rigidità dello sconto in fattura consentendo al fornitore:

- consentire una maggiore flessibilità nella valorizzazione dello sconto in fattura;
- consentire la cessione a soggetto privato anche non fornitore, comunque a uno dei soggetti ammissibili appartenenti alla filiera così come precedentemente previsto dalla normativa;
- possibilità di gestire il credito fiscale sotto forma di rimborso: cioè utilizzare il credito fiscale anche per altre compensazioni;
- supportare tramite fondo pubblico (es. fondo efficienza energetica) gli effetti finanziari dell'acquisizione credito fiscale.

A valle pertanto di eventuali rimodulazioni dell'art. 10 del Decreto Crescita, si chiede di garantire la stabilità e l'efficacia della normativa Ecobonus e Sisma Bonus che prevede la cessione del credito, al fine di fornire al meccanismo una stabilità tale da poter massimizzare gli effetti benefici senza arrestare un sistema che sta crescendo positivamente.

AssoESCO

c/o CSIT - Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici • Via Barberini, 3 - 00187 Roma

• tel. +39 02 21117479 • e-mail: segreteria@assoesco.org • sito: www.assoesco.org

Sede Legale: Viale Buoizzi Bruno, 19/A - 00197 Roma - C.F./P.IVA 08568261005

Relativamente al Documento Programmatico di Bilancio 2020: segnaliamo che l'introduzione del "bonus facciate al 90%", sta attualmente bloccando gli investimenti precedentemente programmati con impatti negativi sull'Ecobonus il quale, nel caso di intervento di coibentazione delle facciate, ha effetti molto positivi in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, oltre ovviamente ai benefici estetici.

Pertanto, non condividiamo il divario nell'entità della misura, che dovrebbe a nostro avviso prevedere percentuali allineate, tra bonus facciate ed Ecobonus, o addirittura superiori in caso di intervento congiunto sia estetico sia di riqualificazione energetica.

CONTO TERMICO

Relativamente agli edifici pubblici, è essenziale una revisione delle regole del Conto Termico che ad oggi ne impediscono un utilizzo diffuso.

Uno degli ostacoli principali per gli interventi di efficienza energetica delle Pubbliche Amministrazioni (PA) è il finanziamento della spesa iniziale, a causa dei noti vincoli di bilancio degli enti pubblici.

Per superare tale ostacolo è essenziale **promuovere il modello ed il ruolo delle ESCO** (tramite il contratto EPC ed anche il contratto di "servizio energia") per poter fornire ai clienti finali un servizio completo, semplice, efficace e conveniente, includendo anche il finanziamento degli interventi e la gestione dell'accesso ai meccanismi incentivanti.

La ESCO, infatti, è in grado di gestire a 360 gradi tutti gli aspetti dell'intervento di efficienza energetica, garantendo al cliente finale, tramite l'effettivo risparmio energetico ed economico, tutti i benefici dell'intervento incluso anche gli effetti degli incentivi, che devono poter essere gestiti dalla ESCO senza alcun onere amministrativo a carico del cliente, pur garantendo la massima trasparenza e prevedibilità per la Pubblica Amministrazione.

Un intervento di miglioramento del Conto termico attuale e delle sue modalità applicative da parte del GSE riguarda proprio le modalità di accesso all'incentivo da parte delle ESCO che hanno effettuato interventi di efficienza energetica presso le Pubbliche Amministrazioni: oggi tali modalità di accesso risultano essere penalizzate rispetto all'accesso diretto da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare, sarebbe opportuno consentire l'accesso agli incentivi da parte delle ESCO che operano con pubbliche amministrazioni anche in forza di contratti:

- di tipo "servizio energia", molto diffusi nel settore (es: CONSIP) e non soltanto in caso di contratti EPC, che purtroppo non sono ancora molto diffusi presso la PA. Per risolvere tale criticità andrebbe modificato l'articolo 2bis del Decreto Conto Termico del 16 febbraio 2016
- con durata residua inferiore al periodo di validità dell'incentivo, tenendo conto che la durata dei contratti dipende dai bandi definiti dalle PA e che si può comunque verificare che l'intervento di efficienza non venga ripetuto più volte dalla PA nel corso del periodo di incentivo (ipotesi peraltro ragionevolmente da escludere)

Inoltre, anche nei contratti (diversi da EPC e servizio energia) in cui è previsto il pagamento dell'intervento da parte della PA, sempre a seguito delle difficoltà di finanziamento della PA molto spesso tali contratti prevedono un pagamento rateizzato dell'importo totale dei lavori effettuati.

AssoESCO

c/o CSIT - Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici • Via Barberini, 3 - 00187 Roma

• tel. +39 02 21117479 • e-mail: segreteria@assoesco.org • sito: www.assoesco.org

Sede Legale: Viale Buoizzi Bruno, 19/A - 00197 Roma - C.F./P.IVA 08568261005

In tal caso la PA non dispone quindi di una fattura iniziale complessiva da poter produrre nella richiesta di Conto Termico, come previsto dalle regole oggi vigenti, e quindi non può accedere agli incentivi previsti benché abbia effettuato interventi ammissibili e abbia sottoscritto un contratto in cui è la stessa PA a pagare direttamente l'intervento.

Una possibile soluzione sarebbe quella di prevedere che la PA possa, in fase di presentazione della domanda di accesso al Conto Termico, certificare l'importo totale dei lavori previsto dal contratto e poi produrre successivamente al GSE, dopo ogni rata/canone di pagamento, le fatture effettivamente pagate. In tal caso è ragionevole prevedere che anche l'erogazione dell'incentivo spettante venga rateizzato allo stesso modo, cioè venga versato dal GSE alla PA soltanto dopo l'effettivo pagamento della rata/canone da parte della PA.

CERTIFICATI BIANCHI

Il meccanismo dei certificati bianchi è uno **strumento fondamentale ai fini del raggiungimento degli obiettivi europei di efficienza energetica** ed è apprezzato nella sua struttura anche a livello europeo.

Il settore industriale gioca ancora un ruolo fondamentale e riteniamo che il meccanismo dei TEE sia lo strumento principale e il più idoneo al conseguimento di risparmi energetici in ambito industriale, oltre alla possibilità di applicazione del meccanismo anche agli interventi di maggiore dimensione nei settori terziario e dei trasporti.

Come da tempo sostenuto dalla nostra associazione e come confermato dai dati mostrati dal GSE nel corso della scorsa audizione in Commissione Industria al Senato, nel corso del 2018 c'è stato un forte calo di TEE riconosciuti (meno 34% rispetto al 2017 e il trend 2019 appare confermato nella medesima direzione) con effetti negativi pesantissimi su investimenti e occupazione (meno 85% dal 2016 al 2018) nell'efficienza energetica, proprio mentre il PNIEC e i Target UE chiederebbero invece di accelerare.

È necessaria una riforma del meccanismo, che però richiederà del tempo, quindi sono necessari anche interventi urgenti da parte del GSE e del Mise per la semplificazione (come detto dallo stesso GSE in audizione) nell'applicazione del meccanismo attuale, in particolare nelle procedure di richiesta e nei criteri di ottenimento dei titoli, per promuovere una ripresa rapida dell'offerta di titoli. Le nostre Associate segnalano un continuo allungamento ed appesantimento dell'iter di approvazione delle pratiche da parte degli uffici GSE, con ripercussioni sull'incertezza e sui tempi di ritorno degli investimenti e sulle risorse dedicate dalle aziende a tali attività.

Inoltre, sono noti i problemi del meccanismo in termini di carenza di offerta di titoli e quindi di forte spinta al rialzo dei prezzi e pertanto, la priorità di intervento a nostro avviso si deve focalizzare sull'**augmentare l'offerta di titoli sul mercato** derivanti da progetti di efficientamento energetico, anche al fine di **superare le attuali limitazioni sul valore massimo del prezzo**, vincoli che distorcono il mercato stesso.

Relativamente ad una riforma più complessiva e profonda del meccanismo dei TEE, si devono superare le attuali forti incertezze per gli operatori in merito sia alla quantità sia al valore economico dei titoli ottenibili a fronte di un investimento in efficienza, incertezze che impediscono a qualunque azienda che intenda investire in efficienza di poter contare sulla previsione di un incentivo economico pubblico per finanziare almeno parzialmente il proprio investimento.

AssoESCO

c/o CSIT - Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici • Via Barberini, 3 - 00187 Roma

• tel. +39 02 21117479 • e-mail: segreteria@assoesco.org • sito: www.assoesco.org

Sede Legale: Viale Buoizzi Bruno, 19/A - 00197 Roma - C.F./P.IVA 08568261005

Per spingere maggiormente gli investimenti in efficienza energetica, il meccanismo deve diventare **più prevedibile sia in termini di titoli potenzialmente ottenibili con un intervento di efficienza energetica, sia di prezzo dei titoli stessi**. Per poter includere in una **valutazione di investimento il potenziale beneficio dato dai TEE**, in modo che l'incentivo possa realmente sostenere ed orientare le scelte di investimento più virtuose, è necessario poter disporre di una ragionevole stima del numero minimo di titoli ottenibili e del prezzo minimo degli stessi.

Esprimiamo **forti perplessità rispetto ad un sistema basato su aste**, simile a quanto applicato per le rinnovabili, in quanto gli interventi di efficienza energetica, a differenza delle rinnovabili, sono molto diversi tra loro, ogni caso è una storia a sé, quindi come possono competere tra loro in un'asta sul prezzo dei TEE, senza avere nemmeno la possibilità di prevedere il numero di TEE che l'intervento potrebbe ottenere?

Il problema è a monte: stabilire criteri semplici e chiari per attribuire una quantità prevedibile di tee per i vari interventi di efficienza energetica e poi stabilizzare il prezzo dei titoli lungo tutta la vita utile dell'investimento (come oggi è possibile solo per la cogenerazione ad alto rendimento).

Le aste quindi, invece che risolvere il problema di fondo, aggiungerebbero ulteriori complessità ed incertezze alle aziende che già oggi hanno ridotto i loro investimenti in efficienza.

In sintesi, riteniamo si debba procedere secondo queste priorità:

- ridurre l'incertezza sulle quantità di titoli ottenibili per i vari interventi di efficienza energetica;
- semplificare fortemente le procedure di richiesta ed i criteri di ottenimento dei titoli;
- ridurre volatilità ed incertezza in merito al prezzo dei titoli lungo tutta la vita utile dell'investimento;
- monitorare e aggiornare periodicamente il meccanismo per garantire il rispetto degli obblighi annui, consentendo gli opportuni aumenti del prezzo dei TEE qualora gli investimenti risultino inferiori rispetto ai target.

AssoESCO

c/o CSIT - Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici • Via Barberini, 3 - 00187 Roma

• tel. +39 02 21117479 • e-mail: segreteria@assoesco.org • sito: www.assoesco.org

Sede Legale: Viale Buoizzi Bruno, 19/A - 00197 Roma - C.F./P.IVA 08568261005